



TRA CARENZE DI LIQUIDITÀ, SPECULAZIONE E FINANZA CREATIVA

# NUOVE REGOLE PER USCIRE DALLA CRISI E RIDARE FIDUCIA AL SISTEMA

di Franco Casini - Segretario Nazionale Fabi

**L'**euro è stato ed è tuttora trattato dalle autorità monetarie come se fosse oro; non c'è, dunque, da meravigliarsi se scarseggia artificiosamente. Se fosse stato trattato come una moneta, ce ne sarebbero in giro esattamente tanti quanti ne servono per effettuare tutti gli investimenti produttivi capaci di utilizzare la tecnologia ed il lavoro disponibili. Il dollaro, invece, è stato trattato come moneta, ma per fare gli investimenti anti-produttivi, vale a dire, la velleitaria copertura delle falle finanziarie dovute ai comportamenti ultraspeculativi degli operatori, non solo bancari. Quindi, il sistema ha carenza di liquidità, i tassi d'interesse sono più elevati dei rendimenti degli investimenti socialmente necessari, la moneta disponibile viene destinata preferibilmente

nima parte; quindi, se la gente stessa li volesse tutti indietro, le banche verrebbero chiuse e il governo potrebbe garantire solo il credito teorico e decidere un razionamento dei prelievi. La soluzione – secondo illustri economisti – è più semplice di quanto si creda, sempre che la si voglia vedere e si abbia il buon senso di applicarla. Il debito, nella sua evoluzione esponenziale di lungo periodo, assorbe quote sempre maggiori di ricchezza; le banche, in preda ad un delirio di onnipotenza da utili, hanno moltiplicato la produzione mondiale per decine di volte con gli strumenti a leva finanziaria, abbandonando definitivamente la loro funzione sociale di finanziare le attività economiche. Il risultato è che l'economia reale sta rimanendo senza liquidità, mentre le banche, a causa di una percentuale di per sé piccola di insolvenze, ma grazie



**“Per uscire da questa crisi, è necessario far sparire dal mercato i prodotti dell'ingegneria finanziaria come i derivati, le obbligazioni strutturate, ecc. Occorre altresì azzerare completamente tutti i debiti divenuti insostenibili e immettere liquidità nel sistema economico senza indebitarlo, permettendo così all'economia reale di riprendere la sua normale funzione nella società”**

allo spreco. D'altra parte, i soldi come comunemente li intende la gran parte della gente, non esistono nella realtà, se non in mi-

alle leve finanziarie esasperate, stanno fallendo in numero sempre maggiore. “Per uscire da questa crisi, è necessa-

rio far sparire dal mercato i prodotti dell'ingegneria finanziaria come i derivati, le obbligazioni strutturate, ecc. Occorre altresì azzerare completamente tutti i debiti, divenuti insostenibili e immettere liquidità nel sistema economico senza indebitarlo, permettendo così all'economia reale di riprendere la sua normale funzione nella società”, ha tuonato l'economista Nino Galloni. Con queste semplici ma coraggiose soluzioni, si libererebbe un'enorme massa di ricchezza che farebbe tornare in equilibrio un sistema economico ormai malato terminale. Le contromisure prese dalle autorità monetarie e dai governi, invece, van-

no nel senso opposto, ovvero quello di dare liquidità alle banche per non farle fallire e permettere di continuare nel loro assurdo e delirante gioco di moltiplicare gli utili, con la scusa di salvaguardare i depositi dei risparmiatori. Ad aggravare la situazione c'è che questa enorme liquidità data al sistema bancario, non viene reimmessa nel circuito economico, ma è usata semplicemente per tamponare le falle nei bilanci bancari. La conseguenza è che imprese e famiglie sono in enorme difficoltà di liquidità, in un sistema creditizio che, invece, detiene masse enormi di denaro. Inutilizzate.